



# Villa Reale a uso privato Ministri incontrano amministratori leghisti

Nella sede governativa di Monza, Bossi e Calderoli ricevono i "loro" presidenti di provincia. E spunta anche Tremonti

## Il caso

ORESTE PIVETTA

**D**opo la villa di Arcore quella di Monza: l'asse del governo in Italia si sposta al Nord, in un pendolarismo ministeriale tra la reggia di "papi" e quella che fu dei Savoia. Dopo le cene del lunedì a casa del presidente del consiglio, siamo ai martedì pomeriggio nella ben più isti-

tuzionale Villa Reale. A poco più di un mese della cerimonia d'apertura delle sedi padane dei ministeri romani, con tanto di targa rilucente e imbiancatura dei locali, si è inaugurata la "fase operativa", quella che dovrà dare un nuovo passo all'economia nazionale e della Padania in primo luogo, al federalismo e alla comica finale. Per quanto riguarda l'economia valeva ieri la presenza di Giulio Tremonti, per il federalismo quella di Calderoli, per il governo tutto, per le garanzie di alleanza imperitura, per la continuità quella

di Umberto Bossi, alla prima uscita 'pubblica' dopo la frattura del gomitolo. Spettacolo esaltante di auto blu e di carabinieri nel grande piazzale, scorte e portaborse, una messinscena degna della più esausta delle satriapie in vena di decentramento. Dentro non si sa che cosa sia accaduto, quali epocali decisioni siano state assunte, sicuramente quelle che non si sarebbero potute assumere a Roma. Così mentre si va allegramente a rotoli, i tre se la ridacchiavano alle nostre spalle e in barba allo scandalo, cui sembra tanto sensibile la Lega, dei costi della politica.

Tremonti ha avuto il buon gusto di non aprir bocca dopo il "colloquio" con Bossi, silenzioso alla pari. Non si è trattenuto invece Calderoli, che confermando la sua vocazione ministeriale e "poltronista" (aggettivo caro a Bossi) ha giudicato indispensabile la presenza di Berlusconi a Strasburgo (evitando l'incontro con i pm di Napoli che indagano sul caso Tarantini) e ci ha illuminato a proposito della crisi, ammettendo che "ricette in tasca non ne ha nessuno". Figuriamoci questo governo... Per con-

cludere ci ha rassicurato sulla resistenza del premier: "Le partite si chiudono la fine". Tutto, per fortuna, alla fine si chiude.

La pantomima, organizzata come incontro con i presidenti delle province (i presidenti leghisti, ovviamente, delle province che sarebbero in via di estinzione secondo i piani di Tremonti), si è consumata rapidamente: due ore e mezzo e tutti a casa. I ministeri al Nord, potrà così annunciare Calderoli, funzionano e saranno aperti a tutti. A tutti, chi? Non si capisce. Per ora sono l'ostentazione del vuoto, dello spreco, del disprezzo persino della Costituzione. L'aveva detto il presidente Napolitano: non in linea con la Costituzione e con altre leggi dello Stato. Ma i leghisti se "ne fregano", com'era uso dire in un altro ventennio, non rinunciano alle foto ricordo e alle scampagnate, offrendo un altro spunto ad alcuni per discutere di decadenza della politica, ad altri per inscenare l'antipolitica, ai ministri del Nord per girare alla larga dal governo, quello vero. ♦

mettiamo in circolo  
**l'energia**  
scegli le obbligazioni eni



in banca e Poste Italiane dal 14 settembre al 4 ottobre

Periodo di offerta dal 14 settembre al 4 ottobre, salvo chiusura anticipata. Prima dell'adesione leggere il Prospetto Informativo disponibile sui siti internet dell'Emittente [eni.com](http://eni.com), dei responsabili del collocamento, dei soggetti collocatori e di Borsa Italiana S.p.A. Copia cartacea del Prospetto Informativo può essere richiesta gratuitamente presso la sede sociale di eni in Roma, Piazzale Enrico Mattei 1, nonché presso i responsabili del collocamento e i soggetti collocatori, tra cui gli uffici postali abilitati.

[eni.com](http://eni.com)